



Unione europea
Fondo sociale europeo



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*
Direzione Generale per l'Inclusione
e le politiche sociali



Unione europea
FEAD

Fondo Sociale Europeo - Programma Operativo Nazionale Inclusione

**Fondo europeo di aiuti agli indigenti - Programma Operativo per la fornitura di
prodotti alimentari e assistenza materiale di base**

Programmazione 2014-2020

Modello B "Formulario per la presentazione della Proposta di intervento"

Formulario

PROPOSTA DI INTERVENTO PER IL CONTRASTO ALLA GRAVE EMARGINAZIONE ADULTA E ALLA CONDIZIONE DI SENZA DIMORA DELLA ZONA LIVORNESE

(PON Inclusione Azione 9.5.9¹ – PO I FEAD Misura 4²)

Indice

1. Dati identificativi dell'ambito locale
2. Analisi del fabbisogno
3. Obiettivi del progetto
4. Progettazione degli interventi
5. Risultati attesi
6. Piano finanziario - Scheda 1 allegata
7. Cronoprogramma - Scheda 2 allegata

¹Cfr. PON "Inclusione", azione 9.5.9 - Finanziamento progetti nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi mirati per il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora e per il sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia.

² Cfr. PO I FEAD, Misura 4 Deprivazione materiale dei senza dimora e altre persone fragili

Ai fini della corretta progettazione degli interventi mediante la compilazione del presente formulario è necessaria la preventiva lettura delle “Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia” (di seguito “Linee di indirizzo”) allegata al presente Avviso

1. DATI IDENTIFICATIVI E STRUTTURA GESTIONALE

1a Anagrafica dell’Ente territoriale partner del progetto regionale

Ente Territoriale *	Ambito territoriale: "Associazione dei Comuni della Zona Livornese"
Ente Capofila**	Comune di Livorno
Comuni aderenti all’Ambito territoriale**	Livorno, Collesalveti e Capraia Isola
Sede legale	
Rappresentante legale	Senia Bacci Graziani (Dirigente della gestione associata sociale)
Telefono	
Posta elettronica / Pec	

* Ente territoriale: Comune con oltre 250 mila abitanti / Città metropolitana / Ambito territoriale / Regione o Provincia Autonoma.

** Nel caso il soggetto proponente sia un Ambito territoriale, indicare l’Ente capofila e i Comuni aderenti all’Ambito. Per Ente capofila si intende quello designato come tale dall’associazione dei Comuni dell’Ambito territoriale in ossequio alla normativa regionale e nazionale di riferimento. In caso di Consorzi e/o Unioni di Comuni non c’è un Ente capofila del raggruppamento perché la gestione della funzione e/o dei servizi è affidata ad un soggetto giuridico terzo rispetto ai singoli Comuni aderenti. In questo ultimo caso occorre inserire nel campo in questione la denominazione del Consorzio e/o dell’Unione dei Comuni.

1b Soggetti correlati

Ente Proponente (Regione o Provincia autonoma) *	Regione Toscana
Enti partner**	Associazione dei Comuni della Zona livornese; Atri ambiti territoriali individuati dalla Regione Toscana

* l’Ente delegante va indicato solo nel caso in cui il soggetto proponente sia un Comune o un Ambito territoriale delegato dalla Regione o Provincia Autonoma a presentare la proposta progettuale.

**Enti partner: gli Ambiti territoriali incaricati di attuare gli interventi nel caso il soggetto proponente sia la Regione o Provincia autonoma.

ANALISI DEL FABBISOGNO

Rispetto all'obiettivo di rafforzare il sistema dei servizi rivolti alle persone senza dimora, nel rispetto degli indirizzi forniti nelle "Linee di indirizzo" nazionali, descrivere brevemente i fabbisogni a cui gli interventi che si intendono avviare, a valere su uno o entrambi i Programmi, daranno risposta, mettendo in evidenza le principali caratteristiche dei seguenti aspetti.

Nel caso il Soggetto proponente sia la Regione/Provincia autonoma e la Proposta riguardi più Ambiti territoriali, la presente sezione 2 deve essere replicata per ogni Ambito interessato dagli interventi.

Ambito territoriale di **Associazione dei Comuni della Zona livornese**

(nel caso di Proposta presentata dalla Regione/Provincia autonoma)

1.1 Le dimensioni del fenomeno della grave emarginazione adulta: *descrivere la caratterizzazione nel territorio del fenomeno della grave emarginazione adulta e dei senza dimora, riprendendo, se possibile, l'indagine ISTAT 2014 ovvero gli esiti di altre indagini ad hoc già sviluppate nel territorio di riferimento.*

(non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)

L'ambito territoriale livornese paga un alto tributo alla crisi economica, con un gran numero di aziende, di piccole e grandi dimensioni, cessate ed un tasso di **disoccupazione** che nel Comune capoluogo a fine 2015 sale al **9,4%**, rimanendo significativamente attestato al di sopra della media provinciale (8,7%). Coerentemente, anche l'**indice di povertà** si attesta significativamente al di sopra della media regionale.

In questo contesto si moltiplicano le *carriere di povertà* e si registra una consistente e crescente presenza di **senza dimora**, che, anche in ragione di un'attrattiva e variegata rete d'offerta mirata ed in stretta correlazione con le dinamiche socio-economiche locali e gli ulteriori, specifici fattori di rischio (tra cui non ultimi, un altissimo tasso di separazione ed una presenza di alcol/tossicodipendenti significativamente superiore alla media regionale), si concentra nella realtà urbana del Comune capoluogo.

Qui infatti i senza dimora con **iscrizione anagrafica fittizia** sono ad oggi ben **360**, a cui si devono aggiungere i **491 migranti richiedenti asilo** attualmente accolti sul territorio e le persone prive di iscrizione anagrafica fittizia **già in carico ai servizi sociali** (per lo più i "senza casa" e gli utenti con "sistemazione insicura o inadeguata" della classificazione ETHOS).

L'alta concentrazione di persone in condizione di **marginalità estrema** è confermata anche dal Dossier dell'Osservatorio Caritas. Infatti il numero di persone che si sono rivolte una o più volte ai centri di ascolto e/o aiuto alimentare della diocesi livornese (pari a 2.270 nel 2013 e **2.166** nel 2015), è tra i più alti della Toscana e secondo solo ai dati locali registrati a Prato e nella realtà metropolitana di Firenze. Si tratta di un indicatore che inizia a parlarci della reale dimensione del fenomeno, testimoniando di una concentrazione locale di persone con grave disagio abitativo e ad alto rischio di "invisibilità" sociale, che va ben oltre quella risultante dai dati ufficiali.

1.2 Tipologia di utenza: *Sulla base della esperienza corrente, descrivere le principali categorie di utenza (effettive o potenziali) degli interventi e servizi territoriali rivolti alle persone senza dimora o in condizioni di marginalità estrema, con riferimento alle seguenti caratteristiche: condizione di assenza di un valido titolo di soggiorno sul territorio nazionale; richiedente/titolare di protezione internazionale; cittadinanza (italiana, comunitaria, extracomunitaria); genere; età (con attenzione ai giovani e agli anziani); problemi di salute fisica, psichica e di dipendenza; soggetto a discriminazioni fondate sull'orientamento sessuale e l'identità di genere.*

(non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)

Tra le persone senza dimora in situazione di alta marginalità sociale in carico, o comunque conosciuti ai servizi dell'ambito territoriale locale sono storicamente ben rappresentati gli utenti in condizione di alcol/tossicodipendenza cronicizzata, per i quali sono attivi percorsi prioritariamente orientati alla riduzione del danno.

Una tipologia di utenti con grave disagio abitativo in forte aumento in questi ultimi anni è invece costituita dalle persone che, a causa di eventi scatenanti, quali la perdita del lavoro, o la separazione, hanno intrapreso di recente la propria "carriera di povertà". In questa categoria crescono tra l'altro i nuclei monoparentali composti prevalentemente da donne sole con figli minori di età.

L'utenza in condizione di estrema marginalità rimane tuttavia prevalentemente di sesso maschile. Anche, ma non solo a causa della consistente affluenza di migranti richiedenti asilo che ha connotato l'ultimo biennio, tra le persone in condizione di alta marginalità in carico ai servizi è infine sovrarappresentata e cresce l'utenza straniera.

La suddetta *fotografia* dell'utenza con grave disagio abitativo è circoscritta alle categorie dei "senza tetto" e "senza casa" della classificazione ETHOS e non è pertanto comprensiva delle caratteristiche dell'utenza con "sistemazione insicura" o "sistemazione inadeguata", che tuttavia concorre ad alimentare la domanda di accesso a un'abitazione ed il rischio di esclusione che si registrano sul territorio.

1.3 Residenza: *Indicare in che modo viene riconosciuta la possibilità a qualsiasi persona senza dimora che ne faccia richiesta e ne abbia titolo, di essere iscritta nei registri anagrafici secondo le modalità previste dalla legge. Nel caso non sia garantita tale possibilità, indicare nella progettazione i precisi impegni che si intendono assumere al fine di assicurare entro 6 mesi la definizione delle modalità operative per il riconoscimento della residenza anagrafica a coloro che ne fanno richiesta.*

(non più di 1.500 caratteri, spazi inclusi)

Le persone senza dimora che vivono abitualmente sul territorio possono richiedere l'iscrizione anagrafica nella Via fittizia appositamente istituita (V. della Casa Comunale) presentando istanza al Comune ed ottengono l'iscrizione a seguito dell'accertamento della condizione di "senza dimora" e della sussistenza del domicilio (sistemazione alloggiativa "anomala") dichiarato nella stessa istanza.

1.4 Sistema di offerta dei servizi rivolti alle persone senza dimora: descrivere sinteticamente l'organizzazione del sistema nel suo complesso, nonché dei principali servizi che lo compongono, anche attraverso la compilazione della tabella di seguito riportata.

Categoria di servizi	Servizi/funzioni	Presenza (SI/NO)	Titolarità* (Pubblica/privata)	Gestione** (Pubblica, privata con convenzione pubblica, privata con sovvenzione pubblica, privata)
Servizi di supporto in risposta a bisogni primari	Distribuzione di viveri, indumenti e farmaci	si	privata	privata
	Servizi per la cura e l'igiene della persona(c/o Centro di accoglienza diurna a bassa soglia C.I.P. con 180 utenti annui)	Si	Pubblica	Privata con convenzione pubblica
	Mense	si	privata	Privata con convenzione pubblica
	Unità di strada (5 unità di strada)	si	Mista, prevalentemente privata	Mista, prevalente privata
	Contributi economici una tantum	si	pubblica	pubblica
Servizi di accoglienza notturna	Dormitori di emergenza (1 Centro SEFA x 23 posti)	si	pubblica	Pubblica mediante appalto
	Dormitori notturni (6 x tot. 370 posti per rifugiati richiedenti asilo)	si	Privata ex LR.41/2005	Privata con convenzione pubblica
	Comunità semiresidenziali e residenziali (9 x tot.57 posti x adulti con disagio + 4 x tot.64 posti x migranti e rifugiati ex art.22LR 41)	si	Privata ex LR.41/2005	privata
	Alloggi protetti o autogestiti (inclusi alloggi per interventi housing first) (2 comunità alloggio protette x tot. 30 posti + 1 centro di accoglienza residenziale per donne vittime di maltrattamenti e abusi)	si	pubblica	Pubblica mediante appalto
Servizi di accoglienza diurna	Centri diurni (1 centro a Bassa soglia - CIP)	Si	pubblica	Privata con convenzione pubblica
	Comunità residenziali (6 x tot. 370 posti per rifugiati richiedenti asilo)	Si	Privata ex LR.41/2005	(Vedi sopra)
	Circoli ricreativi o laboratori destinati allo svolgimento di attività occupazionali significative o lavorative a carattere form. o di soc. (Laboratori dei Mestieri e Lab.agricoltura sociale)	Si	privata	Privata con convenzione pubblica
Servizi di segretariato sociale (Barrare le funzioni attivate)	Servizi informativi e di orientamento	Si	Pubblica	Pubblica
	Residenza anagrafica fittizia, domiciliazione postale	Si	Pubblica	Pubblica
	Espletamento pratiche e accompagnamento ai servizi del territorio	Si	Pubblica	Privata con convenzione pubblica
Servizi di presa in carico (Barrare le funzioni attivate)	Progettazione personalizzata, counselling e sostegno psicologico e/o educativo	Si	Pubblica	pubblica
	Sostegno economico strutturato	Si	Pubblica	pubblica
	Inserimento lavorativo	Si	Pubblica	pubblica
	Ambulatori infermieristici/medici (2 ambulatori)	Si	Privata	privata
	Tutela legale	Si	privata	Privata con convenzione pubblica

* Indicare la titolarità prevalente, segnalando l'eventuale caso di titolarità condivisa.

**Indicare la modalità prevalente, segnalando l'eventuale caso di gestione attraverso più tipologie.

Nella descrizione dell'organizzazione dei servizi, segnalare, se del caso, le modalità di collaborazione tra i diversi servizi (sociali, sanitari, del lavoro, delle politiche abitative, ecc.) e l'esistenza di modalità di lavoro in équipe per la presa in carico delle persone con gravi fragilità.

(non più di 2.000 caratteri spazi inclusi)

Sebbene i rapporti di collaborazione tra i vari soggetti, pubblici e privati, erogatori di servizi di contrasto all'homelessness di cui al precedente prospetto siano solo parzialmente formalizzati, la relativa rete d'offerta locale è ricca, variegata e ben integrata, inserendosi nel più ampio contesto organizzativo di un sistema locale di assistenza sociale sufficientemente strutturato e qualificato da:

- **l'esercizio associato**, ai sensi dell' art.30 TUEL, della totalità delle funzioni e dei servizi di assistenza sociale dei Comuni dell'ambito, che assicura la necessaria omogeneità dell'offerta territoriale e l'uniformità delle relative procedure di accesso;
- La vigenza di una Convenzione e di Accordi e Protocolli operativi disciplinanti le necessarie modalità di **integrazione intersistemica**, a livello istituzionale, organizzativo e operativo, sia con i servizi sanitari e socio-sanitari di ambito zonale di competenza A.usl, sia con quelli del Centro per l'impiego di riferimento, in funzione dell'indispensabile integrazione dei percorsi assistenziali dell'utenza con bisogni complessi;
- **L'organizzazione unitaria delle attività di assistenza sociale di base**, essenziali per la promozione dell'accesso e l'appropriatezza dei percorsi assistenziali (Segretariato sociale, presa in carico professionale, pronto-intervento sociale), unitamente alla più ampia **diffusione territoriale dei relativi sportelli** di prima accoglienza;
- un'**attività di presa in carico specializzata e organizzata per aree funzionali omogenee**, coincidenti con le tre principali aree di bisogno e/o tipologie di percorsi assistenziali (U.F. Ridotta autonomia - SINA; U.F. Tutela dei minori - SIMBA; U.F. Contrasto povertà - SIP);
- un'**operatività qualificata da una consolidata prassi di lavoro in équipe** nelle fasi di presa in carico, definizione e monitoraggio dei percorsi assistenziali attivati in favore dell'utenza con bisogni complessi (tra cui, la parte prevalente dell'utenza in condizione di alta marginalità sociale e/o grave disagio abitativo);
- una **consolidata prassi di co-progettazione e programmazione partecipata** con le organizzazioni del terzo settore accreditate e operanti nella rete d'offerta pubblica.

In questo contesto, la **dotazione di servizi** specificatamente rivolti agli adulti in condizione di alta marginalità e grave disagio abitativo è abbastanza consistente e diversificata, comprendendo, oltre al riconoscimento della **residenza anagrafica fittizia**:

→ **Sevizi per il soddisfacimento immediato dei bisogni primari**; tra cui in primis:

5 unità di strada operanti nel circuito "Binario mobile" con funzioni di avvicinamento e "aggancio" del target, oltre che di riduzione del danno, prossimità, informazione e distribuzione di beni essenziali per il soddisfacimento dei bisogni incompressibili e urgenti dei senza tetto (gestione privata, parzialmente convenzionata);

Servizio mensa e distribuzione pacchi alimentari (gestione privata sovvenzionata);

Servizi per la cura e l'igiene personale erogati dal Centro diurno a bassa soglia (gestione pubblica mediante appalto);

1 Centro di pronta e temporanea accoglienza notturna nei casi di emergenza e urgenza (SEFA) per tot. 23 posti (gestione pubblica mediante appalto);

2 ambulatori medici/infermieristici per distribuzione farmaci e visite gratuite (gestione privata)

→ **Servizi essenziali di assistenza sociale di base**, per l'accesso informato alla presa in carico e la fruizione del percorso assistenziale appropriato, con particolare riferimento a:

servizio di Segretariato sociale, qualificato ed integrato da uno specifico sportello specialistico di *mediazione culturale e consulenza legale* gestito indirettamente mediante Convenzione, per l'*informazione* e l'*orientamento* dell'utenza e, dov'è il caso, l'attivazione del servizio competente per la presa in carico secondo il criterio della tipologia di bisogno prevalente (gestione pubblica diretta)

presa in carico professionalmente qualificata delle situazioni di bisogno, assicurata dall'assegnatario case manager, o (limitatamente ai casi di bisogni complessi) dalla preposta équipe multidisciplinare, mediante la definizione e il monitoraggio del *progetto personalizzato di assistenza* e l'attività di *counselling* per l'empowerment delle risorse personali e sociali dell'utente interessato (gestione pubblica diretta);

→ **Servizi a supporto dei percorsi individuali di inclusione abitativa e autonomizzazione attivabili mediante PAP**, con specifico riferimento alle seguenti macrotipologie e ai relativi sotto obiettivi di servizio:

- **Servizi di assistenza economica e domiciliare** (Erogazione di contributi economici una-tantum; Erogazione di carta-acquisti ricaricabile per il periodo previsto dal PAP; Assistenza domiciliare di sostegno all'autonomizzazione)

- **Servizi a ciclo diurno**: 1 Centro diurno a bassa soglia – CIP - per la socializzazione, il soddisfacimento dei bisogni di cura e igiene personale e la graduale ri-attivazione sociale (gestione pubblica mediante appalto); 2 Laboratori per lo svolgimento di varie attività occupazionali finalizzate alla ri-attivazione sociale della persona e all'acquisizione di competenze sociali, tecnico-pratiche e lavorative spendibili nel percorso di graduale autonomizzazione (50% gestione pubblica mediante appalto + 50% gestione privata); Stage in aziende del territorio con borse lavoro per il sostegno attivo all'inserimento lavorativo e lo svolgimento di work experience (gestione pubblica diretta)

- **Servizi di accoglienza residenziale (24 ore) x tot. 521 posti + 23 posti di p.a. SEFA**: 1 Centro di pronta accoglienza notturna per il soddisfacimento dei bisogni primari di cui sopra x tot.23 posti; 2 Strutture comunitarie di temporanea accoglienza con prevalente funzione abitativa x tot. 30 posti (servizi "ponte" con funzione abitativa di transizione a gestione pubblica mediante appalto);13 Comunità familiari per adulti con disagio e migranti e richiedenti asilo operanti ai sensi dell'art. 22 LR 41/2005 per tot. 121 posti (gestione privata operante in regime di SCIA e soggetta a vigilanza pubblica ex art. 22 LR 41/2005); 6 Centri di pronta e temporanea accoglienza per rifugiati richiedenti asilo per tot.370 posti (gestione convenzionata con la Prefettura); 1 Comunità di pronta e temporanea accoglienza per donne vittime di maltrattamenti e abusi x tot. 5 posti (gestione privata sovvenzionata); Alloggi plurifamiliari autogestiti con funzioni di terza accoglienza (risposta alloggiativa attivabile nell'ambito degli interventi di emergenza abitativa rivolti ai cittadini con sistemazione insicura o inadeguata in attesa di assegnazione di alloggio ERP).

2.5 Collaborazione tra istituzioni, enti e organismi (incluse organizzazioni del terzo settore): a corredo di quanto indicato al punto 2.4, descrivere sinteticamente le eventuali modalità di collaborazione in rete tra istituzioni ed enti e organismi (incluse le organizzazioni del terzo settore) nel rispondere alle esigenze dei senza dimora (anche in riferimento ai servizi a bassa soglia e alla distribuzione di beni materiali) specificando le modalità di collaborazione (accordi di collaborazione, affidamenti della gestione, accordi di programma, convenzioni, protocolli, prassi di cooperazione).

(non più di 2.000 caratteri spazi inclusi)

Gli attori, pubblici e privati, che cooperano nell'ambito del sistema locale di contrasto alla marginalità estrema sono: I Comuni associati dell'ambito, mediante il Comune Capofila di Livorno, la A.usl di riferimento, principalmente mediante i servizi a bassa soglia del SeRT zonale e la Polizia di Stato, nonché le organizzazioni del terzo settore e della cittadinanza attiva adeguatamente qualificate e tradizionalmente operanti nel settore (Caritas, SVS, Croce Rossa, ARCI solidarietà, Cooperativa Sociale Arnera, Cooperativa Il Simbolo, Associazione la Casa, Associazione medici Cattolici, Associazione Cure palliative; CeSDI).

Queste ultime concorrono ad arricchire la rete d'offerta pubblica, sia nella veste di privati produttori/erogatori di servizi, (in gran parte ma non interamente convenzionati), sia partecipando alle attività di verifica degli interventi e agli appositi tavoli di co-progettazione con il servizio sociale dell'"Area Povertà e Marginalità", sia infine mediante il coinvolgimento nei processi zionali di programmazione partecipata. Nonostante la sussistenza di una **consolidata prassi di cooperazione**, i rapporti tra gli attori, pubblici e privati, operanti nel contrasto all'homelessness sono solo in parte formalizzati, e disciplinati unicamente dalle **Convenzioni in essere per l'erogazione delle prestazioni oggetto d'offerta**.

Di qui il carattere prevalentemente informale della rete e l'esigenza di promuoverne la strutturazione mediante un più esteso Accordo di collaborazione, che ne assicuri la miglior integrazione nel più ampio sistema d'offerta zonale, così come disegnato dalle vigenti **Convenzioni disciplinanti l'indispensabile partnership istituzionale** (Convenzione associativa tra i Comuni titolari delle funzioni di assistenza sociale + Convenzione disciplinante le modalità di integrazione delle funzioni e attività di assistenza sociale proprie degli stessi Comuni con quelle di assistenza sanitaria territoriale proprie della A.usl di riferimento) e valorizzato dall'Accordo quadro Regionale e dai Protocolli operativi locali disciplinanti le modalità di **cooperazione intersistemica con il Centro per l'impiego locale** nell'area dello svantaggio e delle povertà sociali (in corso di ulteriore implementazione nell'ambito del progetto di implementazione del SIA).

2.6 Fabbisogni: descrivere i fabbisogni in riferimento al rafforzamento del sistema dei servizi di cui al punto 2.4. Segnalare inoltre, eventuali fabbisogni di beni materiali per le necessità primarie delle persone senza dimora (indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di emergenza, etc.) o a supporto di progetti di accompagnamento all'autonomia (dotazioni per alloggi a corredo di progetti di housing first, strumenti a corredo delle attività formative volte a sperimentare forme leggere di approccio al lavoro delle persone senza dimora).

(non più di 2.000 caratteri spazi inclusi)

I principali fabbisogni sono:
Messa a sistema e disciplina organica dei rapporti tra tutti soggetti operanti nel campo, con definizione delle modalità di coordinamento e integrazione operativa;
Incremento della capacità di accoglienza HF e qualificazione della consolidata offerta residenziale;
potenziamento degli interventi di accompagnamento;
Adeguamento delle dotazioni dei Laboratori e Centri diurni di socializzazione a bassa soglia e potenziamento della relativa attività;
incremento e diversificazione della distribuzione materiale dei servizi di strada;

3 OBIETTIVI DEL PROGETTO

Indicare gli obiettivi che si intendono perseguire con il progetto, tenendo conto delle diverse caratteristiche del PON Inclusion e del PO I FEAD, anche in riferimento all'ammissibilità della spesa, che nel caso del FEAD è prevalentemente riferita alla distribuzione di materiale. In particolare, il PON Inclusion si propone di contribuire alla riduzione della marginalità estrema attraverso interventi da attuare nei territori secondo modalità di intervento omogenee stabilite nell'ambito delle "Linee di indirizzo" nazionali sul contrasto alla marginalità estrema, e di attivare nei territori, con particolare riferimento ai grandi centri urbani, interventi appropriati sia di pronto intervento sociale che relativi alle misure di accompagnamento, nell'ambito di progetti mirati all'autonomia abitativa e alla prevenzione della condizione di senza dimora. Con riferimento al PO I FEAD, deve tenersi conto dell'obiettivo indicato nel programma di contrastare la marginalità estrema e rispondere a bisogni materiali di persone o famiglie gravemente deprivate, nonché dell'indicazione di rispettare le "Linee di indirizzo" e di strutturare gli interventi in rete con la programmazione ordinaria dei Comuni o degli Ambiti territoriali, al fine di coordinare le misure orientate al sostegno materiale con le misure volte all'inserimento sociale e lavorativo e allo sviluppo dell'autonomia abitativa.

Nel caso il Soggetto proponente sia la Regione/Provincia autonoma e la Proposta riguardi più Ambiti territoriali, la presente sezione 3 deve essere replicata per ogni Ambito interessato dagli interventi.

Ambito territoriale di ZONA LIVORNESE (nel caso di Proposta presentata dalla Regione/Provincia autonoma)

3.1 PON Inclusion e

(non più di 1.500 caratteri spazi inclusi)

Il Progetto locale si propone di promuovere l'implementazione del modello d'intervento prefigurato dalle linee guida e l'appropriatezza delle risposte assicurate alle persone senza dimora in condizioni di marginalità estrema attraverso la realizzazione dei seguenti Obiettivi/Azioni:

1)• Promuovere la messa in rete e la miglior integrazione dell'offerta di servizi rivolti al target, mediante la formalizzazione di un Accordo di cooperazione tra tutti i soggetti erogatori, pubblici e privati, operanti sul territorio, specificatamente finalizzato alla strutturazione della filiera di assistenza orientata alla riduzione della marginalità estrema, alla definizione condivisa dei relativi protocolli operativi, e all'attivazione delle necessarie "infrastrutture di supporto alla rete di servizio;

(rif. cod. Azione PON: A + PO I FEAD)

2)• Potenziare l'attività di avvicinamento e "aggancio" delle persone che vivono in strada nella fase di pronto intervento, incrementando, qualificando e diversificando la distribuzione di beni materiali e Kit di prima necessità assicurata dalle Unità di strada operanti nel circuito "Binario Mobile"

(rif. Cod. Azione PO I FEAD: A);

3)• Promuovere ed incrementare la capacità di accoglienza "Housing first" mediante l'attivazione sperimentale di una nuova, apposita unità abitativa di piccole dimensioni per totale + 3 posti e conseguente avvio di nuovi percorsi HF;

(rif. cod. Azione PON: A);

4)• Potenziare l'attività di accompagnamento finalizzata a promuovere e supportare i percorsi di graduale "capacitazione" e autonomizzazione, sia nella fase di "aggancio", che nella fase di successiva presa in carico

(rif. cod. Azione PON: A + PO I FEAD: C);

5)• Promuovere e diversificare l'offerta di servizi e misure di sostegno attivo per l'acquisizione/ri-acquisizione della capacità lavorativa e delle relative competenze sociali trasversali, adeguando le dotazioni strumentali dai preposti "Laboratorio dei mestieri" e "Laboratorio di agricoltura sociale" del Centro diurno a bassa soglia e incrementandone l'attività

(rif. cod. Azione PO I FEAD: B + PON: A)

6)• Riquilibrare e Promuovere la personalizzazione degli ambienti delle strutture di prima e temporanea accoglienza mediante l'adeguamento dei relativi arredi e dotazioni e la distribuzione di Kit 1° alloggio, in funzione della maggiore efficacia e appropriatezza dei Progetti di inclusion e abitativa.

(rif. cod. Azione PO I FEAD: B)

3.2 PO I FEAD

(non più di 1.500 caratteri spazi inclusi)

Vedi sopra

4 PROGETTAZIONE DEGLI INTERVENTI

Nel rispetto delle indicazioni contenute nelle "Linee di indirizzo per il contrasto alla grave emarginazione adulta in Italia", indicare gli interventi che si vogliono attuare attraverso i finanziamenti di cui al presente Avviso a valere sul PON Inclusion e sul PO I FEAD.

Con riferimento al PON Inclusion indicare gli interventi che si vogliono attuare nell'ambito dell'azione 9.5.9 per il rafforzamento dei servizi. In particolare gli interventi potranno riferirsi ad una o più delle seguenti tipologie di azione:

A. Misure di sostegno alle persone senza dimora nel percorso verso l'autonomia, anche attraverso la sperimentazione della loro integrazione con interventi infrastrutturali riguardanti le strutture abitative e socio sanitarie (questi ultimi non finanziabili con il presente Avviso);

B. Prevenzione della condizione di senza dimora intervenendo nella fase di de-istituzionalizzazione delle persone a rischio di emarginazione;

C. Interventi di pronto intervento sociale volti al rafforzamento dei servizi a bassa soglia.

Con riferimento al PO I FEAD, indicare gli interventi che si vogliono attuare nell'ambito della Misura 4 per contrastare la marginalità estrema delle persone senza dimora. In particolare gli interventi potranno riferirsi ad una o più delle seguenti categorie:

A. interventi a bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati: distribuzione di beni di prima necessità (ad esempio, indumenti, prodotti per l'igiene personale, kit di emergenza, etc.);

B. distribuzione di altri beni materiali: ad esempio dotazioni per alloggi di transizione a corredo dei progetti di inclusione abitativa, indumenti e strumenti a corredo delle attività formative volte a sperimentare forme leggere di approccio al lavoro delle persone senza dimora;

C. misure di accompagnamento: ai destinatari della distribuzione dovranno essere offerte misure di accompagnamento (ad esempio segretariato sociale, supporto nell'accesso ai servizi, svolgimento di pratiche burocratiche, sostegno multidimensionale nell'acquisizione dell'autonomia, etc.)

La descrizione deve contenere la specificazione del modo in cui si intendono qualificare gli interventi con particolare riferimento alle indicazioni delle "Linee di indirizzo" nelle seguenti aree:

- **Adozione di un modello strategico integrato:** definizione dei servizi all'interno di una più ampia strategia di contrasto alla grave emarginazione e, più in generale, alla povertà, che integri in rete le diverse competenze fra i diversi settori che compongono le politiche (salute, casa, istruzione, formazione, lavoro, ordine pubblico, amministrazione della giustizia, ecc.).
- **Housing first:** adozione di approcci innovativi nell'ambito delle politiche di contrasto alla grave marginalità quali i percorsi housing first (HF) e housing led (HL).
- **Appropriatezza degli interventi/servizi:** adeguamento degli interventi/servizi rispetto alle caratteristiche delle persone alle quali sono rivolti (giovani, stranieri, persone con disagio psichico etc.).
- **Presenza in carico:** attivazione coordinata di tutte le risorse professionali e culturali, formali ed informali, esplicite e implicite che, in un territorio, possono essere messe a disposizione della persona in difficoltà, a partire da una specifica relazione di aiuto, al fine di ricostituire un legame sociale funzionante e adeguato ad una sopravvivenza dignitosa. Adozione della pratica della presa in carico delle persone senza dimora anche, in forma leggera, per i servizi più a bassa soglia, valorizzando al massimo le connessioni di sistema tra i servizi della rete.
- **Equipe multi-professionali:** costituzione di équipe territoriali multidisciplinari tra operatori con competenze diverse e appartenenti a servizi differenti sia pubblici sia privati, ove la figura dell'assistente sociale pubblico svolga un ruolo di regia e connessione.
- **Terzo settore:** valorizzazione dell'apporto del terzo settore con un ruolo non sostitutivo della funzione pubblica di assicurare l'esistenza di un sistema organizzato professionalmente ed adeguatamente programmato di servizi a disposizione delle persone senza dimora, volto a tutelare in modo permanente e continuativo i diritti fondamentali delle persone, garantiti costituzionalmente.

Nel caso il Soggetto proponente sia la Regione/Provincia autonoma e la Proposta riguardi più Ambiti territoriali, la presente sezione 3 deve essere replicata per ogni Ambito interessato dagli interventi.

Ambito territoriale di **ASSOCIAZIONE COMUNI DELLA ZONA LIVORNESE** (nel caso di Proposta presentata dalla Regione/Provincia autonoma)

4.1 PON Inclusione

Descrivere le azioni secondo le indicazioni sopra riportate, specificando il target di riferimento e, ove applicabile, aggregando gli interventi per categoria di servizi interessati (con riferimento a titolo esemplificativo alle categorie indicate nel precedente punto 2.4) ovvero per altre categorie omogenee di intervento.

Note

(non più di 15.000 caratteri spazi inclusi)

Definizione Accordo di cooperazione tra tutti i soggetti, pubblici e privati, operanti nel campo del contrasto alla grave emarginazione finalizzato a promuovere la messa in rete, la strutturazione della filiera di assistenza e l'adozione condivisa di un modello strategico di intervento integrato che valorizzi l'apporto delle organizzazioni del terzo settore;

Incrementare, mediante apposita convenzione con struttura-alloggio di piccole dimensioni, la capacità di accoglienza Housing first x tot. + 3 posti e conseguente attivazione sperimentale di altrettanti nuovi percorsi HF in favore di senza tetto, in funzione del graduale superamento del modello emergenziale e dello sviluppo dell'approccio innovativo prefigurato dalle linee guida;

Potenziare l'attività di accompagnamento finalizzata a promuovere e supportare i percorsi di graduale "capacitazione" e autonomizzazione, nella fase di presa in carico delle persone senza dimora in condizione di fragilità in funzione dell'appropriatezza e della più alta efficacia dei progetti di intervento individuali;

Incrementare l'offerta di attività occupazionali per la ri-acquisizione delle competenze sociali e lavorative assicurate dai laboratori dei mestieri e dal laboratorio di agricoltura sociale attivo presso il Centro diurno a bassa soglia.

4.2 PO I FEAD

Descrivere le azioni secondo le indicazioni sopra riportate, specificando il target di riferimento.

Note

(non più di 10.000 caratteri spazi inclusi)

Incrementare la distribuzione di Kit-biancheria a cura delle Unità di strada operanti nel circuito "Binario Mobile in favore delle persone che vivono in strada

Attivare la distribuzione di Kit o corredi 1° alloggio per la personalizzazione dei Progetti di inclusione abitativa

Potenziare gli interventi di accompagnamento volti a favorire la graduale *capacitazione* delle persone che vivono in strada nella fase di "aggancio" propedeutica alla presa in carico;

Incrementare ed adeguare, mediante acquisto beni, le dotazioni strumentali dal "Laboratorio dei mestieri" e del "Laboratorio di agricoltura sociale del Centro diurno a bassa soglia in funzione di promuovere l'offerta di servizi per la ri-attivazione delle competenze sociali e lavorative delle persone senza dimora in condizione di estrema deprivazione e/o fragilità;

Adeguare, mediante la distribuzione di Kit "1° alloggio e l'acquisto di arredi idonei, le dotazioni del Centro di pronta accoglienza notturna e degli alloggi di transizione in funzione della personalizzazione degli ambienti, della maggiore appropriatezza degli interventi di inclusione abitativa e della graduale transizione all'approccio innovativo di cui alle linee guida.

4.3 Complementarietà e sostenibilità

Descrivere in che modo le attività relative ai due Programmi Operativi si integrano per il raggiungimento degli obiettivi generali.

Descrivere in che modo il piano di intervento finanziato dai due Programmi si integra, in un'ottica di rete, nell'ambito della più ampia programmazione territoriale, identificando in maniera puntuale iniziative, dispositivi e risorse.

Descrivere in che modo gli interventi finanziati risultano complementari con altri progetti rivolti al medesimo target ed eventualmente finanziati dal FSE nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali (POR) o Nazionali (con particolare riferimento al PON "Città Metropolitane" o ad altri interventi del PON "Inclusione").

Note

(non più di 3.000 caratteri spazi inclusi)

Le attività progettuali relative ai 2 programmi operativi sono strettamente interconnesse, concorrendo a promuovere l'organizzazione in filiera delle risposte finalizzate a contrastare l'alta marginalità ed il grave disagio abitativo e permettendone il posizionamento lungo un continuum che va dalla strada all'abitare autonomo passando per tutte le possibili, diverse intensità di bisogno.

Nel suo complesso il Progetto si integra perfettamente anche nella più ampia programmazione socio-sanitaria zonale, che vede nel contrasto delle povertà sociali e nel potenziamento della relativa offerta di servizi (tra cui prioritariamente quelli finalizzati all'inserimento e/o reinserimento lavorativo) uno dei principali obiettivi di sistema.

Esso concorre infatti ad ottimizzare l'offerta locale, qualificando ed aumentando la copertura assistenziale di quella fascia di popolazione a più alto rischio di esclusione, che anche in ragione della scarsa visibilità e di un'inadeguata diversificazione dell'investimento pubblico, è storicamente meno tutelata dal sistema dei servizi e dai relativi, consolidati programmi di intervento.

Il Progetto si integra inoltre con altri interventi della programmazione zonale locale finanziati o candidati a finanziamento a valere sul FSE-POR inclusione e sul FSE-PON inclusione. Tra questi in primis il progetto finalizzato all'implementazione del sistema di sostegno all'inclusione attiva (SIA), che, funzionale a promuovere le azioni di sistema ed i percorsi assistenziali rivolti alle famiglie in situazione di povertà relativa e a più alto rischio di esclusione sociale in ragione del consistente carico familiare, prevede azioni complementari al presente progetto. Tra questi in particolare il potenziamento dei servizi di segretariato e presa in carico multidimensionale unitamente al potenziamento delle misure di sostegno attivo all'inclusione lavorativa.

5 RISULTATI ATTESI

5.1 Indicatori di output degli interventi finanziati dal PON Inclusionione

Indicare i principali output che si vogliono realizzare attraverso gli interventi finanziati dal PON Inclusionione con riferimento alle categorie di intervento (categorie di servizi) di cui al precedente punto 4 (valorizzare l'indicatore di output indicato ed inserire eventuali altri indicatori specifici).

Categorie di intervento/servizi	Output (Definire gli output che si intendono realizzare attraverso il finanziamento di cui al presente Avviso, escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)
Servizi di presa in carico	Stima del numero di persone senza dimora prese in carico grazie al potenziamento del servizio realizzato sulla base del finanziamento richiesto
Altro....specificare	n. annuo beneficiari attività di accompagnamento 40
Altro....specificare	Incremento utenza annua attività laboratoriali + 50
Altro....specificare	Definire l'indicatore

5.2 Indicatori di risultato degli interventi finanziati dal PON Inclusionione

Indicare i principali risultati concreti che si vogliono raggiungere attraverso gli interventi finanziati dal PON Inclusionione con riferimento alle categorie di intervento (categorie di servizi) di cui al precedente punto 4 (valorizzare l'indicatore specifico di risultato indicato, ed inserire eventuali altri indicatori specifici).

Categorie di intervento/servizi	Risultati (Definire i risultati concreti che si intendono raggiungere attraverso il finanziamento di cui al presente Avviso, escludendo i risultati attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)
...specificare	Beneficiari senza tetto o persone colpite da esclusione abitativa inseriti in piani di sostegno o che abbiano superato la condizione acuta di bisogno ad un anno dalla presa in carico (indicatore specifico di risultato PON Inclusionione)
HF	n. nuovi Beneficiari percorsi HF 3

5.3 Indicatori di output relativi all'acquisto di beni materiali finanziato dal PO I FEAD

Indicare i principali output con riferimento agli interventi di distribuzione materiale che si intendono supportare (valorizzare gli indicatori indicati* se pertinenti, in coerenza con quanto indicato nel piano finanziario)

Interventi	Output (Definire gli output che si intendono realizzare attraverso il finanziamento di cui al presente Avviso, escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)
Interventi a bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati: la distribuzione di beni di prima necessità	Stima della quantità di beni distribuiti a persone senza dimora grazie al finanziamento richiesto con riferimento alle categorie di seguito indicate.
	1) Indumenti (cappotti, calzature ecc.):
	2) Prodotti per l'igiene personale (kit per pronto soccorso, saponi, spazzolini da denti, rasoi monouso, ricambio biancheria.): 7.200
	3) Kit d'emergenza (sacchi a pelo, coperte, ecc.):
Distribuzione di altri beni materiali nell'ambito di progetti di accompagnamento all'autonomia	4) Altri materiali essenziali (specificare):
	Stima della quantità di beni distribuiti a persone senza dimora grazie al finanziamento richiesto con riferimento alle categorie di seguito indicate.
	1) Indumenti (cappotti, calzature ecc.):
	2) Prodotti per l'igiene personale (kit per pronto soccorso, saponi, spazzolini da denti, rasoi monouso ecc.):
	3) Attrezzature da cucina (padelle, pentole, posate ecc.):
	4) Altre dotazioni per alloggi di transizione (biancheria, asciugamani, lenzuola): 90
5) Strumenti a corredo di attività formative:	
6) Altri beni materiali (specificare):	

* Indicatori tratti dall'allegato al Regolamento Delegato (UE) n. 1255/2014, punti 15b e 17.

5.4 Indicatori di risultato relativi all'acquisto di beni materiali finanziato dal PO I FEAD

Quantificare il numero di beneficiari degli interventi di distribuzione materiale che si intendono supportare (valorizzare gli indicatori indicati, se pertinenti ed eventualmente definirne di più specifici con riferimento al tipo di intervento o alle caratteristiche dei beneficiari)

Interventi	Risultati <i>(Definire i risultati che si intendono realizzare attraverso il finanziamento di cui al presente Avviso, escludendo quelli attribuibili all'utilizzo di altre fonti finanziarie)</i>
Interventi a bassa soglia per la soddisfazione di bisogni immediati: la distribuzione di beni di prima necessità	Numero totale di persone senza dimora beneficiarie degli interventi 2000
Altro....specificare (Esempio: interventi rivolti alle specifiche necessità delle donne senza dimora)	Definire l'indicatore (Esempio: Numero totale di donne senza dimora beneficiarie degli interventi)
Distribuzione di altri beni materiali nell'ambito di progetti di accompagnamento all'autonomia	n. di strutture di accoglienza ri-qualificate =/ > 4
Altro....specificare	Beneficiari di arredi e strumenti per attività occupazionali 150

6 PIANO FINANZIARIO

Per completare il presente paragrafo occorre **compilare la scheda n. 1** che va allegata al presente formulario.

7 CRONOPROGRAMMA

Per completare il presente paragrafo occorre **compilare la scheda n. 2** che va allegata al presente formulario.

Tipologia azione	Descrizione delle fasi dell'intervento attuato (se del caso)	2016												2017												2018												2019											
		1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24																								
A	Interventi a bassa soglia, quali la distribuzione di beni di prima necessità	Distribuzione Kit igiene																																															
B	Distribuzione di altri beni materiali nell'ambito di progetti di accompagnamento all'autonomia	Laboratorio dei mestieri																																															
		Distribuzione corredi x 1° inclusione abitativa																																															
C	Misure di accompagnamento																																																

NOTA: Nel crono-programma sono indicati unicamente i mesi di svolgimento delle attività con costi a carico del Progetto

VOCE DI COSTO	DESCRIZIONE	CATEGORIA DI CONTROLLO (TOTALE TRIENNALE)	2017		2018		2019		TOTALE
			Quantità	Costo unitario	Quantità	Costo unitario	Quantità	Costo unitario	
1.1	Assistenti sociali	€ 0,00							€ 0,00
1.2	Assistenti sociali specialisti	€ 0,00							€ 0,00
1.3	Educatori professionali	€ 0,00							€ 0,00
1.4	Educatori professionali, Educatori sociali	€ 0,00							€ 0,00
1.5	Personale specializzato (personale intervento e disabili)	€ 0,20							€ 0,00
1.6	Operatori socio sanitari (ADDOPTA)	€ 0,00							€ 0,00
1.7	Mediatori interculturali (operatori della mediazione culturale)	€ 0,00							€ 0,00
1.8	Operatori e personale amministrativo specializzato	€ 0,00							€ 0,00
1.9	Operatori e personale amministrativo non specializzato	€ 0,20							€ 0,00
1.10	Altre specificità:	€ 0,00							€ 0,00
TOTALE 1 - ASSUNZIONE DIRETTA DI PERSONALE SPECIALIZZATO									€ 0,00
2.1	Prestiti di opere da parte di persone fisiche e/o giuridiche (aggiungere righe se necessario)	€ 0,00							€ 0,00
2.1.a		€ 0,00							€ 0,00
2.1.b		€ 0,00							€ 0,00
2.2	Affidamento all'esterno (aggiungere righe se necessario)	€ 1,00							€ 0,00
2.2.a		€ 0,00							€ 0,00
2.2.b		€ 0,00							€ 0,00
2.3	Convenzioni con enti (prestare anche sul territorio (aggiungere righe se necessario))	€ 54.750,00							€ 21.900,00
2.3.a	Convenzioni con enti (prestare anche sul territorio (aggiungere righe se necessario))	€ 73.750,00	20	€ 3.687,50	20	€ 1.095,00	20	€ 1.095,00	€ 21.900,00
2.3.b		€ 0,00	25	€ 869,00	25	€ 1.040,00	25	€ 1.040,00	€ 26.000,00
2.4	Procedure di Co-progettazione di servizi innovativi	€ 11.360,00							€ 0,00
2.5	Altre specificità:	€ 0,00							€ 0,00
TOTALE 2 - ALTRE MODALITA' DI ACQUISIZIONE DEI SERVIZI									€ 52.900,00
3.1	Voucher di servizio (catalogo prestazioni presso strutture accreditate)	€ 0,00							€ 0,00
3.2	Voucher formativi da utilizzare presso enti accreditati (catalogo formativo)	€ 0,00							€ 0,00
3.3	Attivazione diretta di soggetti individuali (PIU, etc.)	€ 0,00							€ 0,00
3.4	Altre specificità:	€ 0,00							€ 0,00
TOTALE 3 - ALTRE MODALITA' DI ATTUAZIONE INTERVENTI									€ 0,00
4.1	Spese per le misure di accompagnamento svolta dalle organizzazioni partner che forniscono orientamento o indennità assistenza materiale di base	€ 0,00							€ 0,00
TOTALE									€ 92.900,00

Associazione Comuni Zona Bressana
 Imposta Unica di misura (numero misure mensili, n. ...)

Associazione Comuni Zona Bressana
 Imposta Unica di misura (numero misure mensili, n. ...)

Associazione Comuni Zona Bressana
 Imposta Unica di misura (numero misure mensili, n. ...)

Associazione Comuni Zona Bressana
 Imposta Unica di misura (numero misure mensili, n. ...)

n. 90 HF ecogate settimanale 20
 € 1.095,00

n. 90 HF ecogate settimanale 25
 € 1.040,00

incremento ore attività laboratorio 25
 € 3.560,00

Incremento ore attività laboratorio 25
 € 3.560,00

